Siracusa e Marzamemi per una notte capitali dell’alta moda con Dolce & Gabbana

Sabato 9 luglio e domenica 10 luglio sono due date che rimarranno indimenticabili per Siracusa e Marzamemi. La città di Aretusa e il suggestivo borgo marinaro vivranno una notte da capitali dell’alta moda, grazie a Dolce & Gabbana.
A Siracusa, sabato sera, in passerella l’alta moda donna del duo di stilisti che ha portato i colori della Sicilia in giro per il mondo. A Marzamemi, l’indomani, sfileranno le creazioni uomo.
Sono orgogliosi i due sindaci, Francesco Italia a Siracusa e Carmela Petralito a Pachino (di cui Marzamemi è frazione). “Da tempo inseguo Dolce&Gabbana per questo evento. Quest’anno le condizioni sono finalmente mature. La crescita della città ha reso Siracusa adatta non per una presentazione qualunque ma addirittura un decennale alta moda con Dolce&Gabbana. Ortigia non sarà inaccessibile”, spiega il primo.

Per Carmela Petralito con Dolce & Gabbana arriva una “consacrazione internazionale per Marzamemi e per il nostro territorio, di cultura marinara e agricola. Qualche piccola polemica ma l’evento è così grande che supera ogni critica locale”.

Dolce&Gabbana: “Sicilia, amore infinito”. Ecco il programma: i luoghi, i numeri, gli eventi

Non si parla d’altro da giorni: l’evento Dolce&Gabbana a Siracusa. E adesso il momento è arrivato, con tutto il corollario di attesa e curiosità per il belmondo internazionale che si muove per omaggiare i due stilisti siciliani che hanno conquistato il mondo.
In mesi di lavoro, allestito il programma di eventi unici, durante i quali Dolce&Gabbana presenteranno le loro collezioni di Alta Moda, Alta Sartoria e Alta Gioielleria. Siracusa diventa vetrina mondiale, con 700 ospiti vip che veicoleranno – insieme alle creazioni D6G – anche “l’esperienza” siracusana tra Castello Maniace, piazza Duomo, parco archeologico della Neapolis, Minareto, Fontane Bianche e Marzamemi.
Per il gruppo D&G quello prodotto a Siracusa è l’investimento maggiore di sempre. Fedele Usai, group communication and marketing officer di Dolce&Gabbana ha fornito interessanti numeri per capire l’impatto – anche locale – di un evento di questa portata. A chi chiede quale ritorno offre all’economia siracusana diretta, basti qualche dato: “Stanno lavorando con noi 40 aziende siracusane, con oltre 400 persone coinvolte. Per l’accoglienza, abbiamo coinvolto 20 strutture ricettive per un totale di 1700 notti prenotate”. E poi ancora parrucchieri, truccatori, sicurezza. Ci sarà anche un ritorno in termini medio-lunghi, grazie al racconto di oltre 80 testate giornalistiche mondiali. “In questi giorni – prosegue Usai – verrà girato un documentario che ad ottobre verrà trasmesso su Sky. Noi speriamo che l’impatto sia durato per Siracusa”.
Alfonso Dolce, amministratore delegato di Dolce&Gabbana,

ribadisce l’amore infinito del brand per la Sicilia. “Torniamo a casa nostra e ne siamo davvero contenti”. Dieci anni fa, la scelta di Taormina ora – per il decennale – Siracusa. “E’ emozionante. La nostra è stata una scelta folle all’inizio: promuovere il territorio italiano con un’alta moda itinerante per valorizzare le risorse infinite e di infinita bellezza di questo Paese”, raccontano ancora dalla casa di moda.
Uno sguardo al calendario degli eventi. Si comincia questa sera con una cena di benvenuto al Minareto. Venerdì, alla grotta dei Cordari, la presentazione della collezione di alta gioielleria. Ma l’attesa è tutta per sabato sera, quando sulla mega passerella di piazza Duomo sfileranno le nuove creazioni donna Dolce&Gabbana. La piazza sarà off-limits, imponenti le misure di sicurezza.
Domenica sarà la volta di Marzamemi per la sfilata uomo. Poi appuntamenti al teatro greco ed al Maniace, sempre riservati ai 700 ospiti vip ma “senza impatto sulla viabilità”. Le due collezioni sono ispirate alla storia, alla leggenda ed alla mitologia di Siracusa e Marzamemi.
Lunedì sera, come detto, cena evento al Castello Maniace dove, peraltro, si terrà l’evento finale e conclusivo della D&G week a Siracusa.
Una curiosità: le celebrites sono note per i loro capricci. E l’organizzazione sta faticando non poco per accontentare le richieste di ospiti popolari quanto esigenti. Ad alcuni eventi, per la regia, collabora anche Davide Livermore, ormai di casa a Siracusa e protagonista anche quest’anno della stagione della Fondazione Inda.
Alla conferenza stampa di questa mattina, c’erano anche i sindaci Francesco Italia (Siracusa) e Carmela Petralito (Pachino). Quest’ultima, a proposito di Marzamemi, ha parlato di “salto di qualità, con un evento che vuol dire far rinascere il borgo anche come luogo di grande cultura di mare. Siamo felici di accogliere Dolce&Gabbana”.

Siracusa, per Dolce & Gabbana è “una scelta di cuore”. Collezione ispirata alla città

“Siracusa è una scelta di cuore, per celebrare i dieci anni del nostro momento più importante”. Lo ha spiegato Fedele Usai, communication group officer di Dolce & Gabbana. Il “momento più importante” è la presentazione delle collezioni alta moda, donna e uomo. Se da un trentennio la scelta quasi obbligata per i grandi marchi è Parigi, Dolce&Gabbana hanno inaugurato da un decennio un nuovo modello, con l’Italia – ed in particolare la Sicilia – al centro.
“Abbiamo ricevuto un’accoglienza entusiastica qui a Siracusa. Sappiamo di aver prodotto un impatto economico importante ed immediato. Vogliamo che duri, magari con relazioni che nasceranno grazie alle tante presenze internazionali”.

Rosano: “Evento D&G, lamentele sterili. Bisogna essere orgogliosi di esser

stati scelti”

«Sì al programma di eventi organizzati da Dolce & Gabbana. Basta con le polemiche sterili e inutili». Così Giuseppe Rosano, presidente di Noi albergatori Siracusa, interviene nel dibattito cittadino che da qualche giorno ha alimentato lamentele locali. «Una situazione che ha dell’assurdo», ritiene sottolineando invece le importanti ricadute che il decennale alta moda di Dolce & Gabbana avrà per la città di Siracusa e non solo nell’immediato. «È incredibile – commenta il presidente di Noi albergatori Siracusa – come i miei concittadini non perdano occasione di lamentarsi anche laddove, ed è questo il caso, c’è invece solo da essere orgogliosi e felici di essere stati scelti per un programma di eventi straordinari, dai risvolti economici non solo per gli albergatori, ma per tutto il comparto turistico. La moda è cultura e D&G sono i veri ambasciatori della Sicilia nel mondo rappresentando la nostra terra in tutte le sue espressioni stilistiche. Come non riuscire ad immaginare il ritorno di immagine che la nostra bellissima città avrà a livello internazionale».

Dolce & Gabbana a Siracusa, sabato sera l’attesa sfilata: piazza Duomo off-limits, ztl alle 13

L’appuntamento clou della settimana Dolce & Gabbana a Siracusa è certamente quello di sabato 9 luglio. In piazza Duomo a

Siracusa, sulla mega passerella in fase di allestimento in questi giorni, sfileranno le ultime creazioni alta moda donna del duo di stilisti che ha conquistato il mondo. Una collezione ispirata alla storia, alla mitologia, ai colori di Siracusa come hanno spiegato dalla comunicazione della maison.
Ai lati della monumentale passerella, sormontata da una scalinata che metterà a dura prova le modelle, siederanno circa 670 selezionati ospiti internazionali, con in prima fila le celebrities che da sempre affidano la loro immagine a D&G.
Piazza Duomo sarà off-limits per quella sera. Le attività commerciali saranno ristorate per la giornata di chiusura. I curiosi, invece, rimarranno delusi: le imponenti misure di sicurezza non permetteranno – nell'approssimarsi della sfilata – di entrare nella centrale piazza barocca di Ortigia. Solo nella giornata di sabato la Ztl entrerà in vigore alle 13 e non alle 17, come ulteriore misura di restrizione. "Non sarà un'Ortigia inaccessibile", ripete il sindaco Italia. "Le limitazioni non andranno oltre sabato", assicura.
Intanto, ricordiamo i numeri forniti in conferenza stampa: sono stati prenotati 1.690 pernottamenti in
20 strutture alberghiere; sono 900 i lavoratori impegnati, 600 dei quali di indotto locale per un totale di 40 aziende; altre 150 aziende tra catering e bar oltre a quelle agricole che forniranno le materie prime per la ristorazione.

Giorgetti: "Petrolchimico di Siracusa, interventi in base all'evolversi delle

condizioni”

Per il polo petrolchimico di Siracusa “è emersa l’importanza strategica dell’area industriale ma, in base alla vigente disciplina, finora non si sono verificate le condizioni” per il riconoscimento dell’area di crisi industriale complessa. Lo ha detto alla Camera il ministro Giorgetti, rispondendo al question time ad una interrogazione di Leu. Il ministro dello Sviluppo Economico ha assicurato che vigilerà affinchè “nell’evolversi della situazione del mutamento delle condizioni, il riconoscimento possa essere rivalutato anche in ragione degli effetti del conflitto bellico in atto, prospettiva che andrà valutata in aggiunta al possibile utilizzo di strumenti di sostegno già pienamente attivi”.
E riferendosi, in particolare, alla continuità aziendale della raffineria Isab-Lukoil alle prese con le conseguenze dell’embargo via mare del petrolio russo, il ministro ha ricordato che attraverso il Dl aiuti, in fase di conversione parlamentare, è stata prevista l’istituzione di un tavolo di coordinamento tra i ministeri dello Sviluppo economico, della Transizione ecologica e dell’Economia e i rappresentanti dell’azienda.

M5S contro Giorgetti: “vuole assistere alla fine della zona industriale?”

“Siamo sorpresi dalle parole del ministro Giorgetti che, alla Camera in question time, ha anticipato il no all’istituzione dell’area di crisi industriale complessa per il rilancio del

polo petrolchimico di Siracusa. Sorpresi soprattutto perchè la richiesta era ancora in istruttoria al Ministero. Di fronte a questa decisione, ci aspettiamo allora da parte del ministro leghista un impegno serio e concreto per risolvere ora e subito le criticità che stanno minando il polo industriale siracusano". Lo affermano in una nota i parlamentari del Movimento 5 Stelle Paolo Ficara, Filippo Scerra, Maria Marzana e Pino Pisani, insieme ai deputati regionali Stefano Zito e Giorgio Pasqua. "Attendere, come ha detto Giorgetti, l'evoluzione della situazione significa assistere da spettatori alla fine annunciata della più grande area industriale siciliana e condannare 10mila lavoratori alla disoccupazione ed una provincia intera alla fame. Se non ci sono i presupposti per l'area di crisi complessa, ci aspettiamo allora un piano operativo immediato, per salvaguardare l'operatività dì ISAB-lukoil di fronte alle sanzioni al petrolio russo e per favorire la riconversione e l'efficientamento degli impianti verso la transizione, anche con impiego di fondi pubblici".

Zona industriale, il "no" all'area di crisi complessa arriva irrituale in question time

"Mi spiace apprendere del no all'area di crisi complessa per il petrolchimico siracusano da una dichiarazione del ministro Giorgetti ad un question time alla Camera, una sede rispettabile ma che non può rappresentare una forma di interlocuzione con la Regione Siciliana". L'assessore

siciliano Mimmo Turano mostra tutta la sua sorpresa, appena informato di quanto riferito in Aula dal ministro. “Restiamo convinti che la nostra richiesta al Mise abbia bisogno di un’analisi che tenga conto dell’accelerazione della transizione energetica, delle conseguenze della pandemia e chiaramente della situazione determinata dalla crisi in Ucraina”, spiega il responsabile delle Attività produttive della Regione Siciliana.
“Lo spirito della richiesta di area di crisi complessa da parte della Regione Siciliana per il petrolchimico siracusano era quello di prevenire una crisi incipiente e che alla luce anche delle conseguenze della recente crisi ucraina rischia non solo di aggravarsi ma di essere disastrosa per il tessuto produttivo siciliano e nazionale”. E ancora, “l’area di crisi complessa per il petrolchimico di Priolo avrebbe richiesto una valutazione politico-strategica invece di un’asettica applicazione dell’attuale normativa. Contiamo però di approfondire la questione leggendo le valutazioni del Mise atteso che non credo si potranno limitare alle dichiarazioni rese nell’aula di Montecitorio dal Ministro”, conclude l’esponente del governo regionale.

Continua ad avanzare il covid in Sicilia, la provincia di Siracusa prima per incidenza

Nella settimana dal 27 giugno al 3 luglio si registra in Sicilia ancora un incremento dei nuovi contagi covid, in linea con la tendenza nel territorio nazionale. L’incidenza di nuovi positivi è pari a 47.430 (+43.54%), con un valore cumulativo di 987.82/100.000 abitanti.

Il tasso di nuovi positivi più elevato rispetto alla media regionale si è registrato nelle province di Siracusa (1071/100.000 abitanti), Catania (1065/100.000), Palermo (1059/100.000)e Messina (1055/100.000). In provincia di Siracusa, in sette giorni sono stati 4.108 i nuovi positivi, contro i 2.794 della settimana precedente. Le fasce d'età maggiormente a rischio risultano quelle tra i 60 e di 69 anni (1148/100.000) e tra i 45 e i 59 anni (1115/100.000).
Le nuove ospedalizzazioni sono in lieve diminuzione. Circa la metà dei pazienti in ospedale nella settimana di riferimento risultano al sistema non vaccinati. Si conferma pertanto, anche nella settimana di monitoraggio appena trascorsa, una situazione epidemica acuta, con un'incidenza ancora elevata ma un'ospedalizzazione in proporzione più contenuta.
L'epidemia rimane in una fase delicata con un livello significativo di diffusione virale ed una ricaduta sulle nuove ospedalizzazioni, ma più contenuta rispetto ai periodi precedenti, in parte spiegata dal riscontro occasionale di positività concomitante al ricovero. Per quanto riguarda la campagna vaccinale i dati riportati fanno riferimento alla settimana dal 29 giugno al 5 luglio. Nella fascia d'età 5-11 anni, i vaccinati con almeno una dose si attestano al 27,25% mentre hanno completato il ciclo primario 72.310 bambini, pari al 23,46%.
Gli over 12 vaccinati con una dose si attestano al 90,60%. Ha completato il ciclo primario l'89,31% del target regionale. Complessivamente i vaccinati con terza dose sono 2.742.982 pari al 72,34% degli aventi diritto. Risultano ancora 1.048.804 aventi diritto alla somministrazione booster che non hanno ricevuto la la dose.
Dal primo marzo è iniziata la somministrazione della quarta dose agli over 12 con marcata compromissione della risposta immunitaria e che hanno già completato il ciclo vaccinale primario con tre dosi da almeno 120 giorni. Dal 12 aprile la somministrazione della quarta dose è stata estesa agli over 80, ospiti dei presidi residenziali per anziani e ai soggetti tra i 60 e 80 anni affetti da condizioni di particolare

fragilità che hanno ricevuto la terza dose da oltre 120 giorni senza intercorsa infezione da Covid-19. Dal primo marzo sono state effettuate complessivamente 37.570 somministrazioni di quarta dose di cui 27.020 a soggetti over 80.

Parco degli Iblei, Cafeo: “Perimetrazione già decisa, non convocate le aziende. E’ grave”

“Il Libero Consorzio di Siracusa, nell’ottica della perimetrazione del Parco degli Iblei, ha omesso, con una mail, di coinvolgere i rappresentanti delle aziende. Un gesto che induce a ritenere come i giochi siano ormai fatti”.
Lo afferma il deputato regionale di Prima l’Italia, Giovanni Cafeo, dopo che l’ente siracusa con una mail, ha sollecitato solo i sindaci e la deputazione nazionale siracusana ad organizzare degli incontri per esprimere le valutazioni sulla proposta di perimetrazione e zonizzazione del Parco degli Iblei, che ha avuto il via libera del ministero della Transizione ecologica.
“Credo che il metodo sia da rivedere – aggiunge il parlamentare regionale Giovanni Cafeo – perché sono certamente le aziende tra gli attori principali di questa iniziativa che rischia di penalizzare fortemente lo sviluppo del territorio. Bastano solo pochi metri, in più o in meno, nella definizione della perimetrazione per sconvolgere il destino di un’impresa, che ha già pianificato investimenti e risorse, economiche ed umane. Inoltre – continua Cafeo – è stata fissata una scadenza per inviare le osservazioni: entro il 31 luglio dovranno

pervenire delle proposte di modifica, ma è evidente che non c’è il tempo per sentire le associazioni datoriali, le quali, naturalmente, prima di esprimere un giudizio hanno l’esigenza di compiere delle valutazioni e poi proporre delle alternative. Bisogna rimediare a questa dimenticanza – conclude Giovanni Cafeo – occorre quindi coinvolgere immediatamente le aziende e le associazioni di categoria, consentendo loro di esprimere le proprie valutazioni”.